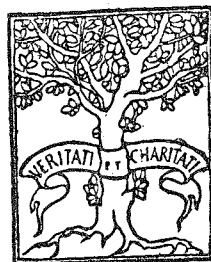


EMILIO NASALLI ROCCA

I MANOSCRITTI VELEIATI DELLA  
BIBLIOTECA COMUNALE DI PIACENZA

ESTRATTO DA *AEVUM*, RIVISTA DI SCIENZE STORICHE LINGUISTICHE  
E FILOGICHE - ANNO X - FASC. 1 - GENNAIO-MARZO 1936



MILANO  
SOCIETÀ EDITRICE « VITA E PENSIERO »  
1936-XIV

## A E V U M

RASSEGNA DI SCIENZE STORICHE  
LINGUISTICHE E FILOLOGICHE

Esce in quattro fascicoli annuali

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: presso la Università Cattolica del Sacro  
Cuore in Milano (3/20), Piazza S. Ambrogio, 9.

ABBONAMENTO ANNUO - Italia e Colonie L. 50,30 - Estero L. 100,30

## SOMMARIO DEL PRESENTE FASCICOLO

*Inedita et rara:*

PIETRO SAVIO, <i>Per l'epistolario di Paolo Sarpi</i> . . . . .	pag. 3
EMILIO NASALLI ROCCA, <i>I manoscritti veletati della Biblioteca Comunale di Piacenza</i> . . . . .	» 105
MARIO RUFFINI, <i>Noterella sul valore del numero sette nei toponimi italiani formati con numeri cardinali (*)</i> . . . . .	» 115
ENRICHETTA FEDELINI, <i>Una lettera del Manzoni all'abate Challamel</i> . . . . .	» 122
P. TOMMASO LECCISOTTI O. S. B., <i>S. Carlo Borromeo e la Badia di S. Vincenzo al Volturmo</i> . . . . .	» 125
A. BALLINI, <i>Inedita di Michele Kerbaker</i> . . . . .	» 139

*Recensioni:*

HANS KAESER, <i>Die Kastanienkultur und ihre Terminologie in Oberitalien und in der Südschweiz</i> (P. S. Pasquali) . . . . .	» 147
HANS MARKUN, <i>Ital. «ire» und «andare»</i> (P. S. Pasquali) . . . . .	» 155
<i>Conférences de l'Institut de Linguistique de l'Université de Paris. Année 1933</i> (V. Cocco) . . . . .	» 157
GIOVANNI DE CAESARIS, <i>Il codice «Catena» di Penne</i> (C. Castiglioni) . . . . .	» 165
AGOSTINO GEMELLI O. F. M., GIUSEPPINA PASTORI, <i>L'analisi elettroacustica del linguaggio</i> (H. Rohracher) . . . . .	» 166
REINALD HOOPS, <i>Der Einfluss der Psychoanalyse auf die englische Literatur. Anglistische Forschungen</i> . Herausgegeben von Dr. JOHANNES HOOPS (A. Castelli) . . . . .	» 170
FEDERICO OLIVERO, <i>La Perla. Poemetto in «Middle English»</i> (A. Castelli) . . . . .	» 171
LOUIS CAZAMIAN, <i>La Grande Bretagne</i> (A. Castelli) . . . . .	» 172
GIUSEPPE RICCIOTTI, <i>Roma cattolica e Oriente cristiano</i> (L. Montevocchi) . . . . .	» 173
<i>Epigrammi</i> di MARCO VALERIO MARZIALE, nella versione poetica di Alberto MORTERA (F. De Silvestri) . . . . .	» 174
CICERONE, <i>Lettere scelte</i> , con saggio introduttivo e commento di Emanuele CESAREO (F. De Silvestri) . . . . .	» 174
<i>Sprechen Sie Lateinisch? Moderne Konversation in lateinischer Sprache</i> von dr. Phil. Georg CAPELLANUS (F. De Silvestri) . . . . .	» 175
EMILIO NASALLI ROCCA, <i>L'Ospedale di S. Lazzaro in Piacenza</i> (Al. Ro. Natale) . . . . .	» 175
ANTONIO FALCE, <i>Documenti inediti dei Duchi e Marchesi di Tuscia</i> (U. Valentini) . . . . .	» 176

*Comunicazioni:*

GIUSEPPINA BORSANI, <i>Apsaras e Yakşini</i> . . . . .	177
--	-----

*Notiziario:*

1. XIX Congresso internazionale degli Orientalisti a Roma: 23-29 Settembre 1935 XIII (G. Borsani) . . . . .	» 185
---	-------

<i>Libri ricevuti</i> . . . . .	» 203
---------------------------------	-------

(\*) Per un errore di impaginazione questa noterella è entrata nella serie *Inedita et rara* invece che nelle *Comunicazioni*.

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA  
PER LE  
PROVINCIE PARMENSE

BIBLIOTECA

Inv. N.°

EMILIO NASALLI ROCCA

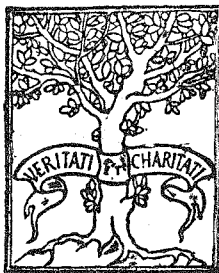
Alla R. Deputazione di Storia Patria p. l. Emilia  
Sezione di Parma

omaggio dell'ist.

Piacenza - 1936 - XIV

## I MANOSCRITTI VELEIATI DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI PIACENZA

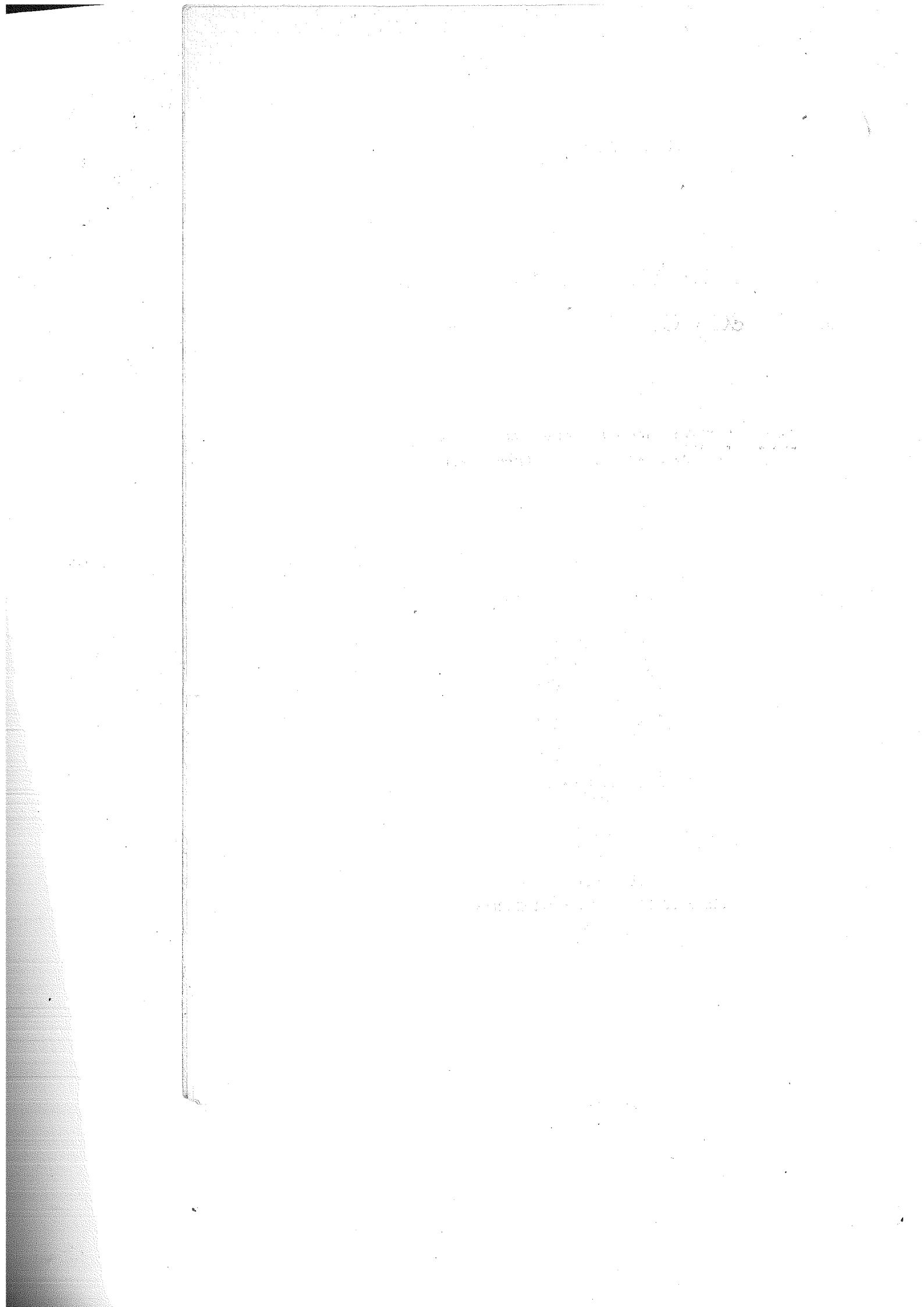
ESTRATTO DA *AEVUM*, RIVISTA DI SCIENZE STORICHE LINGUISTICHE  
E FILOGICHE - ANNO X - FASC. I - GENNAIO-MARZO 1936



MILANO

SOCIETÀ EDITRICE « VITA E PENSIERO »

1936-XIV



EMILIO NASALLI ROCCA

## I MANOSCRITTI VELEIATI DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI PIACENZA

Veleia e il suo più grande monumento, la Tavola Alimentare Traiana, attendono ancora il loro storico.

In gran numero, come è ben noto, vennero pubblicate dalla metà del '700 in poi, monografie e studi particolari di ogni genere, di ogni mole, di ogni valore, ma un lavoro di sintesi, informatissimo e dettato con tutta la serietà scientifica oggi necessaria, è ancora da desiderare. Il tema è attraente per i molti lati che interessano lo storico, l'archeologo, il giurista, il geografo e non dovrebbe mancare, nella rinascita auspicata di tutto ciò che ricorda la tradizione e la gloria italiana che si riassume nel nome di Roma, uno studioso che degnamente e definitivamente riprendesse la strada aspra ma suggestiva, che tanti valorosi già iniziarono recando contributi di essenziale importanza.

Lavoro iniziale per ogni ricerca di questo genere è quello di una bibliografia ragionata ed elaborata dell'argomento.

Come modesto contributo a questa necessaria fatica desidero render brevemente conto su queste pagine, delle fonti manoscritte che in argomento si possono rinvenire nella Biblioteca Comunale di Piacenza, della città cioè che ha l'onore di conservare nel suo territorio queste venerande memorie radicate al suo suolo e alla sua storia, la città da cui trassero origine i primi benemeriti illustratori di esse. Questo mio lavoro potrà così integrare e in parte approfondire, quanto fu di recente, pubblicato su Veleia, dal lato precipuo delle fonti (1), dalla Dott. Orsolina Montevecchi.

(1) O. MONTEVECCHI, *Documenti inediti sugli scavi di Veleia nel secolo XVIII*, in *Aevum*, dic. 1934, pp. 553 e seg. Notevole, diligente lavoro dove sono accennati tutti i manoscritti conosciuti su Veleia, riportate utili notizie da lettere e giornali di scavo ed elencate le varie pubblicazioni

Al Conte Canonico Antonio Costa, il cui nome con quello del Conte Canonico Giovanni Roncovieri, è particolarmente legato alla Tavola Traiana, dobbiamo i manoscritti più importanti i quali per altro, e fortunatamente, non sono in esemplare unico, perchè se ne trovano copie e più complete anche per le tavole, nella Biblioteca Palatina di Parma (Cod. Parm. 1246-47) e presso la Direzione del R. Museo di Antichità di quella città.

Ma il manoscritto piacentino, a detta del Tononi, sarebbe autografo, di qui l'evidente suo pregio (1) in confronto degli altri. Il codice della Biblioteca di Parma è peraltro elegantissimo come quello che deve esser stato presentato al Duca di Parma e Piacenza.

Questo nostro manoscritto che fa parte della preziosa raccolta Pallastrelli (2) si compone di due parti. Il primo volume contiene il I Tomo della *Raccolta dei Monumenti di Antichità che col mezzo dei Regi Scavi si sono tratti dalle viscere della città dei Veliati*. Riservandomi di fornire più avanti i precisi elementi descrittivi del codice, ricorderò qui che quest'opera, originale, del Costa « Regio Prefetto e Direttore dei Musei di S. A. R. » illustra anche col sussidio di importanti piante, tutte le scoperte compiute a Veleia e nella zona a Rustigazzo e Macinesso nel 1760 mentre il II Tomo della stessa opera, conservato a Parma, contiene anche le notizie sulle scoperte compiute nel periodo 1761-62 (3). Il codice piacentino reca anche in aggiunta ai *Monumenti*, la: *Serie delle Medaglie ritrovate fra le rovine ...* con osservazioni del Costa (1760) di cui esiste un'altra copia presso il Museo di Antichità di Parma.

Altro prezioso manoscritto è il *Copialettere* dello stesso Costa,

in argomento. Cfr. la mia recensione in *Bollettino Storico Piacentino*, 1935. Per la bibliografia generale su Veleia e sulla Tavola Traiana (che qui ometto), rimando al preciso e minuto elenco della M.

(1) A. G. TONONI, *Documenti inediti intorno alla scoperta di Velleja e gli illustratori delle sue antichità*, in *Atti e Memorie delle Deputazioni di Storia Patria dell' Emilia*, N. S. vol. VI, parte II, Modena, 1881; cfr. specialmente l'importante nota bibliografica, aggiornata più di recente da S. FERMI, *Velleia*, Piacenza, 1923 e ora dalla MONTEVECCHI, op. cit.

(2) Ms. Pall. 12.

(3) Vedi anche, oltre le opere citate precedentemente, G. MARIOTTI, *Gli scavi di Velleia e le tombe dei Liguri Veleati*, in *Crisopoli*, 1934, anche per la bibliografia e per l'indicazione sul « Giornale degli Scavi ». Si veda inoltre lo scritto, citato, della Montevecchi, che studia minutamente i codici Parmensi 1246-47 della Biblioteca di Parma e ne riproduce le pp. 37-77 e 9-86 contenenti la relazione giornaliera degli scavi e quindi l'elenco degli oggetti ritrovati per ordine cronologico, aggiungendo una pianta della zona esplorata con l'indicazione numerico-topografica degli oggetti rinvenuti.

contenente la corrispondenza da lui tenuta con pubbliche autorità e dotti studiosi intorno agli scavi veleciati e di altre località del Ducato, per il periodo 1760-1764: evidentemente non è completo, se si pensa che molto prima del 1760 (data del regolare inizio dei lavori di scavo promossi dal Duca D. Filippo di Borbone) il Costa si era interessato dell'argomento e aveva acquistato la Tavola, ma è sempre della massima importanza. Ci mancano purtroppo le lettere di risposta, ma anche le sole lettere del Costa, ampiamente informative, costituiscono un materiale importantissimo; esse sono dirette come dicemmo, a pubbliche autorità e funzionari come, e principalmente, il Ministro Guglielmo Du Tillot, D. Carlo Clerici, il Cav. Ambrogio Martelli e a dotti studiosi come il Conte di Caylus, il Padre Paolo Paciaudi, il Padre Pier Luigi Galletti col quale fu in particolari rapporti, il Padre Gian Domenico Mansi (1).

A questi manoscritti di interesse veleiate che hanno un carattere, documentario, di fonti di importanza eccezionale per l'epoca e la personalità dell'autore seguono, anche cronologicamente, essendo tutti compilati verso la prima metà dell'Ottocento (un secolo che elaborò insistentemente i risultati delle molte scoperte archeologiche contemporanee), altri scritti dovuti a studiosi locali benemeriti per la passione che portarono agli studi archeologici, il

(1) Alcune di queste lettere vennero pubblicate da F. Picco, *Una visita dell'Infante D. Filippo agli scavi di Veleia* (1761), in *Bollettino Storico Piacentino*, 1913. Ma la maggior parte di esse sono state utilizzate e ampiamente esposte dalla Montevicchi nel lavoro citato, per narrare la vicenda degli scavi veleciati nel 1760-62 specialmente nei rapporti del Costa col Du Tillot, ministro ducale; esse sono infatti una fonte precipua per la storia dei ritrovamenti iniziati il 14 aprile 1760 sotto la direzione del Cav. Ambrogio Martelli. Da queste lettere si rileva tutto lo zelo del Costa nell'adempimento del suo ufficio, per quanto appaja strano che egli non andasse personalmente a Veleia se non nel settembre del 1761 quando si ebbe la visita del Duca Filippo di Borbone. Dalle stesse lettere si può dedurre quanto interessamento portasse il Du Tillot per gli scavi veleciati anche per le sue insistenze affinché il Costa terminasse la sua opera, *Raccolta dei monumenti* ecc., in due volumi che fu compiuta al principio del 1763 quando già da qualche mese la corrispondenza languiva anche per gli scarsi risultati ottenuti dopo la scoperta delle 12 statue. Dopo il '63 il Costa chiese e ottenne le dimissioni dall'ufficio, dimissioni alle quali non fu estranea la contrarietà che verso di lui nutriva l'erudito amico del Du Tillot, Padre Paolo Paciaudi. Col '65 terminano questi interessanti carteggi che forse si potrebbero completare con minute ricerche presso l'Archivio di Stato di Parma: ma occorre dire che dopo quell'epoca, i risultati furono tali da deludere l'aspettativa, di qui l'illanguidirsi dell'interesse per Veleia.

Can.<sup>co</sup> Francesco Nicolli, l'avvocato Giuseppe Vitali, il conte Bernardo Pallastrelli.

Dobbiamo dire subito che da nessuno di questi manoscritti sarebbe forse possibile trarre elementi concreti e completi di studio per il nostro argomento in quanto si tratta di frammenti, di schede, di note, di appunti staccati il cui ordinamento riesce quasi impossibile al profano, e forse di scarsa utilità pratica anche allo stesso specialista che volesse consultarli. Allo scopo di rendere più completa l'informazione intorno ai nostri materiali passiamo a darne alcuni cenni sommari: qualche spunto vantaggioso, qualche ipotesi emendabile potrebbe sempre ricavarsi da un loro paziente ordinamento.

I manoscritti lasciati dal fecondo ma confusionario Can.<sup>co</sup> Nicolli si riferiscono sia a studi sulla Tavola che a studi su Veleia. I primi (1) sono contenuti in due grossi fascicoli e sono costituiti, a quanto si può desumere da un rapido esame, dalla trama redatta in forma di minuta di una distesa opera che doveva essere dedicata all'illustrazione della Tavola stessa (2), un'opera rimasta come altre dello stesso autore, allo stato potenziale e redatta con scarsa chiarezza ma con grande erudizione e acume interpretativo e fantastico e con conoscenza larga di località e di fonti anche archivistiche e topografiche. Infatti il maggior fine perseguito dall'autore appare essere l'identificazione di nomi topografici, gentilizi, essendo sempre state le ipotesi e le indagini etimologiche locali uno degli argomenti più cari all'autore (3). Segneremo ad ogni modo in questo manoscritto molte carte schematizzate della nostra regione dove sono segnate le collocazioni dei *pagi* e dei *fundi* della Tavola secondo i riferimenti ipotetici del Nicolli e un interessante elenco di strade del territorio piacentino (4).

(1) Ms. Pallastrelli 69, proveniente dal Seminario Vescovile.

(2) E. OTTOLENGHI, *Fiorenzuola e dintorni*, Fiorenzuola, 1903 p. 467 per la biografia e la bibliografia del N. Cfr. specialmente, F. NICOLLI, *Archeologia universale parmense*, Piacenza, 1834.

(3) F. NICOLLI, *Etimologia dei nomi di luogo degli Stati di Parma*, Piacenza ecc., Piacenza, 1833 e ID., *Riscontri e note ad alcune carte topografiche ... degli Stati di Parma ecc.*, Piacenza, 1830.

(4) Vedi U. FORMENTINI, *Forma Reipublicae Veleiatium*, in *Boll. Stor. Piac.*, 1930 con importante carta e G. MARIOTTI in *Arch. Stor. Parmense*, 1933, p. XXIV, per il pago Mercuriale (Fornovo-Serravalle). Cfr. anche E. NASALLI ROCCA, *Pievi della Montagna Piacentina*, Parma, 1930 e per le strade, ID., *Sulle antiche strade del territorio piacentino*, in *Boll. Stor. Piac.*, 1930, p. 32 e L. BANTI, *Via Placentia-Lucam*, in *Atene e Roma*, 1932, p. 98.

In altro manoscritto, anche questo tutto autografo del Nicolli, oltre ad appunti vari storici, archivistici, archeologici, sono da segnalare interessanti schizzi: piante topografiche e disegni di oggetti ritrovati, relativi a Veleia (1).

Un terzo manoscritto veleiate del Nicolli (2) integra quest'ultimo, anche per la parte figurativa in quanto riproduce molti disegni di oggetti, delle statue ecc. e reca un'importante pianta degli scavi, sezioni e misure. È anche questa una raccolta di dati di fatto che possono sempre servire come materiale di confronto, per quanto questi disegni sembrino derivare strettamente dalla nota opera su Veleia dell'Antolini, uscita precisamente nell'epoca nella quale operava il nostro scrittore.

Alla Tavola Traiana per il grande interesse che suscitò e suscita tutt'ora per tanti lati storici, sono dedicati i Mss. del Vitali. Sostanzialmente anch'essi costituiscono i materiali preparatori di un'opera (che, in parte, abbiamo, a stampa, per nostra fortuna); pubblicata nel 1842 (3). Ma le ricerche di cui abbiamo qui le tracce, sono assai più vaste in quanto il disegno del Vitali, come ci avverte il Can.<sup>co</sup> Vincenzo B. Bissi nella prefazione dell'opera, era di pubblicare un'ampia « Illustrazione della gran Tavola di Bronzo trovata in Macinesso di Lugagnano », che non uscì per le stampe, poichè egli si limitò a dare tavole di confronto di errori, secondo il suo avviso, rilevati nella lezione data dall'editore De Lama. Le tavole di confronto sono precedute da una lunga, notevole *Lettera* illustrativa in data 22 novembre 1835.

I manoscritti della nostra Biblioteca tutti autografi del Vitali, comprendono varie redazioni (con correzioni, appunti, schede annesse), della *Lettera* pubblicata, di altre due Lettere, tuttora inedite in data 28 novembre 1835 e 25 novembre 1836 e dell'opera precedentemente indicata che reca qui il titolo, poi leggermente modificato nella stampa: « Della Gran Tavola di Bronzo a romani caratteri incisa trovata in Macinesso di Lugagnano ... Ragionamento ».

Un altro breve scritto col titolo « Della situazione, dell'estensione, dei confini dell'agro velleiate » troviamo pure in questa miscellanea. Essa contiene anche un piccolo carteggio in argomento. Si hanno lettere del Vitali a Michele Lopez, ad Angelo

(1) Ms. Pall. P<sup>2</sup>.

(2) Ms. Pall. I<sup>2</sup>.

(3) G. VITALI, *Lettere che descrivono un'opera la quale illustra la Tavola degli Alimentari di Velleia*, Piacenza, 1842.

Pezzana, ad Amadio Ronchini (dal 1838 al 1848), una lettera di Giuseppe Poggi al Vitali (1836), estratti di lettere del Poggi al Bissi e tre lettere di Antonio Bonora dirette, sembra, a congiunti del Vitali nel periodo 1882-84 (1).

Allo stesso Vitali appartiene un altro gruppo di appunti staccati sempre manoscritti sul nostro argomento; indici alfabetici dei pagi, delle persone, dei popoli e « di tutte le voci riguardanti la topografia, nominate nella Tavola » e gli appunti infine che si riferiscono alle emende proposte circa la lezione De Lama, emende già edite anch'esse nel 1842 secondo quanto abbiamo osservato (2) insieme alla *Lettera* citata.

Il gruppo dei nostri manoscritti si chiude con alcuni *Studi e appunti* sulla Tavola Traiana, del benemerito Conte Bernardo Pallastrelli (3) al quale nessun lato della storia locale restò ignoto e che ebbe a sfiorare l'argomento nella sua monografia su Caio Vibio Crispo, oratore, ritenuto piacentino (4).

Non si tratta di studi ipotetici e, possiamo dire, dilettanteschi nel miglior senso della parola come si dovrebbero definire le ricerche del Costa, del Vitali, del Nicolli, ma, secondo il cauto e serio metodo di lavoro del nostro Pallastrelli, di pazienti schemi e specchi preparatori, utilissimi per ulteriori studi da parte di specialisti.

Abbiamo infatti in questo fascicolo di carte tutte autografe del P., vari elenchi ordinati di nomi di proprietari, stime, somme assegnate, denominazione e collocazione dei fondi, conteggi diversi, elenco dei pagi e dei fondi piacentini, e infine una bibliografia degli scritti fino allora (metà sec. XIX) pubblicati sull'argomento.

I nuovi orientamenti degli studi di storia antica superando il fattore puramente archeologico in una ricerca delle tracce della continuità della storia e della vita italiana dalla età preromana, attraverso l'azione di Roma, alla età contemporanea, contribuiscono, ad attirare nuovamente l'attenzione dei dotti su Veleia e particolarmente sulla Tavola per il suo grande interesse economico, sociale e topografico dal punto di vista filologico e istituzionale. Sono recenti le opere del De Pachtère (5) e quelle più generali del Paribeni e del Rostovzeff che illustrano le istituzioni alimentari

(1) Ms. Vitali 94.

(2) Ms. Vitali 14<sup>1 e 2</sup>.

(3) Ms. Pall. 438<sup>5</sup>.

(4) B. PALLASTRELLI, *Caio Vibio Crispo*, Piacenza, 1871.

(5) F. G. DE PACHTÈRE, *La Table Hypothécaire de Veleia. Etude sur la propriété foncière dans l'Appennin de Plaisance*, Paris, 1920.

traianee da un lato, quelle del Formentini, del Bognetti (1), del Serra (2) per citare soltanto alcuni nomi, dall'altro. E, molti altri studi certamente si aggiungeranno nel fervore che accompagna l'odierna vita culturale e scientifica italiana (3).

Giovino dunque queste indagini recenti e altre, auguriamoci, non troppo future a richiamare l'interesse dei dotti e delle autorità competenti su questa antica città di Veleia, ancora certamente, in parte, sepolta, e a predisporre un piano razionale e graduale di ripresa di quegli scavi che permettano ancora, dopo duecento anni, di dare agli studi di archeologia, nuovi materiali. Questo antico centro romano resterà pertanto come una bella affermazione e una rigorosa documentazione di quella influenza latina nell'Italia settentrionale, che fu il segno di una nuova vita civile in questo lembo della Patria (4).

(1) G. P. BOGNETTI, *Sulle origini dei Comuni rurali del Medio Evo*, Pavia, 1926.

(2) G. D. SERRA, *Contributo toponomastico alla teoria della continuità nel Medio Evo delle Comunità rurali romane e preromane nell'Italia superiore*, Cluj, 1931. Cfr. recensione di B. TERRACINI in *Boll. Bibl. Storico Subalpino*, 1934.

(3) Alcune notizie riferentisi all'edizione della Tavola da parte dei Muratori sono nel Carteggio dello stesso con l'Abate Alessandro Chiappini (Ms. Landi n. 111, p. 631 e seg. in Biblioteca Comunale di Piacenza) alcune senza data, ma del 1747-48: esse hanno importanza anche per la storia delle prime vicende della Tavola contesa da vari personaggi. Cfr. « Dell'insigne Tavola di bronzo spettante ai fanciulli e fanciulle alimentari di Traiano Augusto nell'Italia disotterrata nel Territorio di Piacenza l'anno MDCCXXXVII. Intera edizione e sposizione fatta da Ludovico Antonio Muratori, Firenze, 1749 ». Cfr. anche *Epistolario di L. A. Muratori* a cura di M. Campori, Modena, 1901-22 che contiene le varie lettere del Muratori al Chiappini: cfr. specialmente il vol. 11°. Per le vicende della Tavola vedi O. MASNOVO, *La Tavola alimentare, di Velleia, Benedetto XIV e G. Du Tillot*, in *Boll. Stor. Piac.*, 1913, p. 97 e E. NASALI ROCCA, *Ancora sulle prime vicende della Tavola alimentare di Traiano*, in *Boll. Stor. Piac.*, 1924, p. 145.

(4) Recenti sopralluoghi e conferenze tenute nel corso del 1935, in varie città, per cura del benemerito Istituto di Studi Romani, dai chiar.<sup>mi</sup> prof. Salvatore Aurigemma R. Soprintendente alle Antichità dell'Emilia e prof. Aristide Calderini recarono notevoli accenni intorno a Veleia, in rapporto alla sua importanza storica archeologica nella regione emiliana in particolare e nell'Italia Settentrionale (Valle del Po) in generale. Nella prossima Mostra Augustea della Romanità, figureranno molti calchi di materiale di origine veleiate conservato nel R. Museo di Parma, e un bel plastico del Foro. Vedi anche A. CALDERINI, *Da Veleia ligure a Piacenza romana*, in *La Strenna dell'anno XIV*, Piacenza, Porta, 1935.

## APPENDICE

**Descrizione dei Manoscritti di argomento veleiati  
conservati nella Biblioteca Comunale di Piacenza**

**A - Ms. Pallastrelli n. 12.**

1° - « Raccolta dei Monumenti di antichità che col mezzo dei Regi Scavi si sono tratti dalle viscere della città dei Veliati con qualche riflessione del Conte Canonico Teologo della Piacentina Chiesa Antonio Costa Regio Prefetto e Direttore dei Musei di S. A. R. — Tomo Primo riguardante le scoperte del MDCCLX ». Lettera di dedica al Duca Filippo di Borbone (pp. 3-5) « Titoli dei capi (p. 5) — Prefazione (pp. 6-40 v) — Catalogo dei Monumenti d'Antichità dei quali si sono umiliati li disegni a S. A. R. (pp. 41-45) — Diario delle Scoperte fatte in Rustigasso e Macinesso col mezzo dei Regi Scavi nel 1760 [dal 14 aprile al 12 novembre] (pp. 45-75) — Indice delle abbreviature che si riscontrano in questa raccolta colla posizione della maniera con cui debbonsi leggere (pp. 75-79) — Osservazioni o più tosto memorie che servir possono per illustrare le dodici Iscrizioni comprese in questa Raccolta (pp. 85-179) — Serie delle Medaglie ritrovate tra le rovine dell'antica città dei Veliati con alcune brevi osservazioni del Conte Canonico .... (v. sopra): Tomo primo in cui si danno le disotterrate nel MDCCLX (pp. 180-245, precede un *Avvertimento* e un *Indice dei personaggi*) — Indice generale delle cose e parole più rimarcabili .... (pp. 246-275) ». Precedono il volume due carte acquarellate del pittore Giovanni Permoli (pp. 81-84): *Terreni di ragione della Plebana di Macinesso — Pianta delle scoperte fatte nell'anno MDCCLX* con richiami agli oggetti scoperti.

Cart., mm. 220 × 310, di pp. 275.

La *Raccolta* è completa in due volumi nella Biblioteca Palatina di Parma (Cod. Parm. 1246-47) e, in copia, presso il R. Museo di Antichità di Parma: essa consta di due volumi, il I° (1760) di pp. 362, il II° (1761-1762) di pp. 269 ornati di eleganti frontispizi e di molte tavole del Permoli. Il vol. della Biblioteca di Piacenza, secondo il Tononi sarebbe il ms. originale, autografo del Costa.

Nella Bibl. Palatina di Parma esiste pure un ms. di pp. 145 contenente la: *Serie delle medaglie ritrovate ecc.* e altri mss. riguardanti antichità veleiati del Costa e di altri scrittori (cfr. O. MONTEVECCHI, op. cit. dove pure si ricorda che altri mss. su Velleia si conservano a Modena, a Como, a Bergamo).

2° - [Copia lettere del Conte Can. Antonio Costa] 1760-1764.

Le lettere, non ordinate, sono dirette ad autorità, studiosi e funzionari con riferimento agli scavi di Velleia e ad altri del territorio del

Ducato. Esse sono indirizzate al Ministro G. Du Tillot, a D. Carlo Clerici, a D. Stefano Betti, al cav. Giacomo Nicelli, al cav. Ambrogio Martelli, al Podestà di Vianino, al Cap.<sup>no</sup> Bazzana, all'Arciprete di Serravalle Giordani, al Co. Bartolomeo Bracciforti, al Podestà di Fiorenzuola Domenico Ratti, al Conte di Caylus, al Padre Pier Luigi Galletti, al Padre Paolo Paciaudi, al Padre Gio. Domenico Mansi, al Padre Belgradi.

Cart. di mm. 300 × 200 di pp. 290 numerate modernamente, di mani diverse (sec. XVI).

**B** - *Ms. Pallastrelli n. 69.*

*Can. Francesco Nicolli.* — Appunti vari manoscritti specialmente per ipotesi di identificazione di nomi topografici, gentilizi, e per indagini etimologiche in genere intorno alla Tavola Traiana.

Due grossi fascicoli di circa 500-600 ff. l'uno con molte carte della regione dove sono segnati i pagi e i fondi con riferimenti topografici ipotetici e un Elenco di strade del Piacentino con due schemi di tracciati. Autografi del Nicolli (sec. XIX pr.).

**C** - *Ms. Pallastrelli, P. 2.*

Vari frammenti, appunti, schede, estratti da libri su varie materie archeologiche e storiche. Precedono alcuni schizzi, piante, oggetti ecc. di Veleia.

Fascicolo di carte sciolte, autografe del Nicolli (sec. XIX pr.).

**C bis** - *Ms. Pallastrelli I. 2.*

Quinternetto con disegni di oggetti di interesse archeologico relativo a Veleia, statue, capitelli, lapidi ecc., desunte, probabilmente, da G. ANTOLINI, *Le rovine di Veleia*, Milano, 1819-22.

Autografo del Nicolli (sec. XIX pr.).

**D** - *Ms. Vitali n. 94 — Miscellanea.*

Mss. autografi di Giuseppe Vitali della *Lettera Prima* (e unica) pubblicata, nel 1842 indirizzata a Mons. V. B. Bissi (Piacenza, 1835); recano vari titoli:

a) « Della situazione, dell'estensione, dei confini dell'agro velleiate. Dissertazione dell'Avvocato Giuseppe Vitali »

b) « Della Gran Tavola di Bronzo a romani caratteri incisa trovata in Macinesso di Lugagnano Ducato di Piacenza l'anno MDCCXLVII ed ora esistente nel Ducale Museo di Parma. Ragionamento dell'Avvocato Giuseppe Vitali ecc. »

c) Lettere di Giuseppe Vitali a Michele Lopez Direttore del Museo di Antichità di Parma (19 giugno 1842 e 5 settembre 1842), ad Angelo Pezzana Bibliotecario della Biblioteca Palatina di Parma (27 giugno 1848), ad Amadio Ronchini Archivista in Parma (14 maggio 1838)

d) Manoscritti delle *Lettere* al Bissi, 22 e 28 novembre 1835, 25 novembre 1836

e) Tre lettere di Antonio Bonora Archivista in Piacenza (2 marzo 1882, 9 ottobre 1883 e 11 luglio 1882) su argomenti veleiati dirette a famigliari del Vitali

f) Appunti da opere a stampa ecc. sull'argomento

g) Estratti da lettere V. B. Bissi-G. Poggi sull'argomento con lettera di Giuseppe Poggi a Giuseppe Vitali (7 Agosto 1836)

h) Prefazione di V. B. Bissi alle *Lettere*, pubblicate nel 1842.

Fascicoli staccati e carte volanti in gran parte autografe del Vitali (sec. XIX pr.).

**D bis - Ms. Vitali n. 14 (1-2) — Miscellanea.**

Schede, appunti ecc. di mano di Giuseppe Vitali; Pianta della Diocesi di Piacenza: chiese parrocchiali con circoscrizioni plebane.

a) « Indice alfabetico dei Paghi nominati nella Tavola »: schemi di studi vari in argomento

b) « Indici di tutte le persone, dei Popoli e di tutte le voci riguardanti a topografia, nominate nella Tavola »

c) Minute e appunti riferentisi alle correzioni della Tavola, secondo la lezione di G. De Lama (edite in G. VITALI, *Lettere* ... cit.)

d) Schede, appunti ecc. di mano del Vitali.

Fascicoli staccati e carte volanti, in gran parte autografe del Vitali (sec. XIX pr.).

**E - Ms. Pallastrelli n. 438 (5°).**

« Tavola Traiana. Studi e appunti di Bernardo Pallastrelli »:

a) Schema con nomi dei proprietari, stima, somma assegnata, natura, denominazione e collocazione dei fondi

b) Conteggi diversi, indici, elenco dei pagi e dei fondi piacentini

c) Schema con i nomi dei fondi, pagi, stime, assegni. Bibliografia degli scritti pubblicati sulla Tavola.

Fascicoli staccati, autografi del Pallastrelli (sec. XIX pr. e metà).

SOCIETÀ EDITRICE « VITA E PENSIERO »

Piazza S. Ambrogio, 9 — Milano (3/20) — Telef. 86-052

---

## RACCOLTA DI SCRITTI

IN ONORE DI

# ULRICO WILCKEN

NELL'OCCASIONE DEL SUO LXX ANNO

Volume di pag. 692, in-8, L. 110.

### COLLABORATORI

F. C. Kenyon - A. Deissmann, P. Maas - B. A. van Groningen -  
E. Berneker - J. C. Naber - M. Schnebel - U. Monneret de Villard  
- P. Viereck - C. F. Kumaniecki - F. Zimmermann - W. Schubart  
- H. Gerstinger - E. Seidl - G. Zereteli - H. C. Youtie - G. Mick-  
witz - A. E. R. Boak - Fr. W. von Bissing - A. Stein - F. Schehl  
- P. Roussel - M. N. Tod - H. Ljungvik - H. A. Sanders - H. J.  
Milne - A. Momigliano - Fr. Heichelheim - J. Lammeyer - C. Bonner  
- P. Collart - Fr. Zucker - H. Lietzmann - W. L. Westermann -  
R. Taubenschlag - A. S. Hunt - H. Kortenbeutel - W. Kunkel -  
H. Kreller - I. B. Pighi - V. Martin - E. Weiss - W. Till, A. Stein-  
wenter - P. M. Meyer - B. Olsson - A. Stein - E. Bickermann -  
E. Ziebarth - J. G. Winter - G. Manteuffel - E. Rabel - H. Henne  
- Fr. Pringsheim - E. Bignone - P. Jouguet, O. Guéraud - C. H.  
Roberts, T. C. Skeat - A. Neppi Modona - S. Eitrem - W. Aly -  
M. Rostovzeff - H. I. Bell - St. Witkovski - E. Kiessling - Cl. Préaux  
- Fr. Bilabel - G. A. Petropoulos - H. C. Youtie - L. Wenger  
- H. Comfort - D. Schäfer - E. Schönbauer - E. Kornemann -  
A. Zambon - G. Coppola - G. Ghedini - A. Calderini.

---

Dirigere ordinazioni ad *Aegyptus* presso la Università Cattolica del S. Cuore  
Milano (3/20), Piazza S. Ambrogio, 9.

# SOCIETÀ EDITRICE "VITA E PENSIERO,"

Piazza S. Ambrogio, 9 — Milano (3/20) — Telef. 86-052

## PERIODICI DELLA SOCIETÀ EDITRICE "VITA E PENSIERO,"

	Italia e Colonie	Estero
AEVUM - Rassegna di scienze storiche, linguistiche e filologiche . . . . .	L. 50.30	L. 100.30
AEGYPTUS - Rivista di egittologia e di papirologia . . . . .	„ 50.30	„ 100.30
RIVISTA INTERNAZIONALE di scienze sociali . . . . .	„ 30.30	„ 60.30
RIVISTA DI FILOSOFIA NEO-SCOLASTICA . . . . .	„ 25.30	„ 50.30
VITA E PENSIERO . . . . .	„ 15.30	„ 23.30
RIVISTA DEL CLERO ITALIANO . . . . .	„ 12.80	„ 18.30
FIAMMA VIVA - Rivista mensile per Signorine . . . . .	„ 13.—	„ 18.30

Nei prezzi suddetti sono compresi cent. 30 che ogni abbonato deve versare, secondo disposizioni di legge, per la tassa di bollo e per la quota dovuta alla Cassa di previdenza dei giornalisti.

Ciascuno, pur nella diversa e specifica sua attività culturale, potrà trovare, nei periodici di « VITA E PENSIERO », un autorevole ed efficace contributo ai suoi studi ovvero un prezioso e dilettevole campo di letture saggiamente educatrici della intelligenza e del cuore.

Dirigere richieste di numeri di saggio ed abbonamenti alla Società Editrice « Vita e Pensiero », MILANO (3/20), Piazza S. Ambrogio, 9.

Valersi per le rimesse di abbonamento del nostro c. c. postale n. 31/007.

Tipografia Pontificia S. Giuseppe — Milano